



Associazione Proloco Comunale
di Roncoferraro
"Paolino Fornara"

INFO e PRENOTAZIONI:
URP di Roncoferraro tel. 0376 6629241
Proloco tel 3396978811 - www.prolocodironcoferraro.it



Governolo La storia

Governolo ha almeno mille anni, perché è storicamente testimonia dal 1007, come centro commerciale di rilievo in cui circolava anche il pepe, allora assai importante per la conservazione degli alimenti. Era infatti allora l'unico porto della zona in riva al Po (fino al XIV secolo il Mincio si immetteva nel maggiore fiume italiano appena prima dell'abitato), e del resto già il toponimo Gubernulum può fare riferimento a qualche tipo di regolazione o di controllo.



Sin dal 1037 a Governolo è testimoniata una chiesa importata, una pieve, cioè una sorta di parrocchia dell'epoca. Dalla parete intonacata della attuale canonica spunta una finestra strombata murata (fig.1), analoga a quelle della chiesa romanica di Barbasso. Qui c'era dunque una **chiesa di stile romanico**, magari la ristrutturazione, operata nel XII secolo, proprio della pieve citata nel 1037. Lo spessore assai ampio del muro conferma che questo era il fianco sinistro della costruzione, che quindi era perpendicolare all'attuale parrocchiale ed "orientata": l'abside, simbolicamente il settore principale dell'edificio perché vi si svolgeva la celebrazione, era rivolta a est, al sole nascente.

Governolo
la storia attraverso
i monumenti più antichi!

Alla fine del Mille, Governolo è uno dei centri della famosa "lotta per le investiture", e nel 1091 cade nelle mani dell'imperatore Enrico IV, per essere ripreso da Matilde di Canossa l'anno successivo. Nei testi di allora si dà enfasi alla riconquista della torre di Governolo, "ricca di molte provviste e di beni del re", e alla successiva accoglienza notturna di Matilde proprio a Governolo. L'anno successivo alla morte della Contessa (1116), l'imperatore Enrico V soggiorna vari giorni nel castello per assumerne l'eredità.

La fortificazione si trovava nell'area ora occupata dalla conca moderna del Mincio, e fu quasi totalmente demolita nel '700 perché in rovina. Ne resta la **torre detta "di Galliano"** (fig. 2) (non si sa bene se dal nome del presunto architetto o da Gian Galeazzo Visconti). Il manufatto che vediamo, però, con la sua tecnica costruttiva a mattoni di dimensioni omogenee e spazati da abbondante calce (fig. 4), pare rimandare alla fine del medioevo: la torre sarebbe quindi riferibile a modifiche tre-quattrocentesche della fortificazione, tra l'altro documentate. Di epoca moderna è invece la casa merlata adiacente, di gusto neogotico.

Il centro abitato si stendeva invece oltre il fiume, in corrispondenza dell'attuale paese. Qui si trova un terzo edificio antico, lo slanciato ed elegante **campanile a fianco della chiesa parrocchiale** di S. Erasmo (fig. 5). Grazie all'analisi degli elementi stilistici, la sua erezione si può far risalire alla prima metà del XV secolo, anche se non disponiamo di documenti che permettano una maggiore precisione, e i motivi distintivi stessi sono troppo comuni e di stampo artigianale



per aiutarci. Come per tutti gli edifici medievali della zona, la scelta del mattone come materiale di costruzione è essenzialmente economica.

Il corpo principale della torre, a contrafforti angolari, si conclude su ogni lato con un'ampia finestra bifora con capitello dalle facce a scudo, posta entro un arco a sesto acuto. La struttura superiore, ottagonale, in cui si aprono monofore sempre ad arco acuto, ha terminazione a cono. Lungo i tre lati originariamente liberi – il quarto era parzialmente nascosto dalla chiesa parrocchiale – si sviluppano quattro ordini di archetti pensili di varia tipologia (a sesto acuto, o a tre lobi, o intrecciati). Tutti questi elementi permettono di annoverare il campanile di Governolo tra le realizzazioni dello stile tardogotico lombardo.

A parte la torre campanaria, restano solo **tracce della chiesa gotica**

di Governolo, quella precedente all'attuale e demolita nell'800, che poteva essere simile, ad esempio, alle mantovane S. Francesco e S. Paola. Un'antica mappa ci conferma che essa occupava l'attuale piazzale antistante alla canonica, perpendicolarmente alla chiesa odierna e quindi in parallelo alla piccola costruzione romanica. Ne resta solo, alla base del campanile, un tratto di muratura in cui si apriva un alto arco acuto, ora otturato, che forse in origine dava accesso al transetto sinistro (fig. 6).

Alla fine del medioevo l'importanza di Governolo, menzionata anche da Dante nella Divina Commedia (fig. 7), è confermata dalle numerose guerre che condussero qui gli eserciti delle maggiori signorie dell'epoca (i Visconti di Milano, gli Estensi di Ferrara, gli Scaligeri di Verona), in virtù della collocazione strategica del centro abitato a protezione della città di Mantova via fiume. Del resto già la leggenda dell'incontro di Attila con il papa Leone, che si vuole ambientato nei dintorni di Governolo, testimonia di una posizione di grandissimo rilievo (fig. 8).

